L'assalto delle «teste di cuoio» tedesche al pullman — Ansa

«Era un sadico dal grilletto facile»

Gli ostaggi del bus di Colonia raccontano

Ha ucciso freddamente, per il piacere di uccidere. La polizia di Colonia ricostruisce l'azione di Leon Bor, terrorista russo con passaporto israeliano, che ha seminato morte e terrore in un pullman di turisti.

NOSTRO SERVIZIO

■ COLONIA. Forse un folle ma comunque un uomo che provava «piacere ad uccidere» e a terrorizzare le sue vittime come «un sadico» così la polizia ha descritto ieri il criminale che venerdì ha tenuto in ostaggio per ore 24 persone su un autobus turistico a Colonia uccidendone due prima di essere freddato dai «sek» le «teste di cuoio» tedesche. Colonia il giorno dopo è una città impaurita, sconcertata che si interroga sulle ragioni di quell'atto terroristico avvenuto nel vivo delle vacanze estive. Il criminale di 31 anni nato Leonid Borchewsky e diventato Leon Bor, era originario della ex Urss ed era emigrato tempo addietro in Israele e alla polizia israeliana è stato chiesto di collaborare alla ricostruzione della personalità del terrorista. Hanno confermato i portavoce della polizia e della magistratura durante una conferenza stampa in cui hanno riferito le drammatiche testimonianze rese dagli ostaggi.

Il killer era un ebreo russo

Prima di essere ucciso con un colpo alla tempia l'uomo li ha terrorizzati per sette ore dopo averli bendati e legati ai sedili è andato su e giù per il corridoio chiedendo di quale nazionalità fossero quando ha sentito per la prima volta la parola *deutsch* (tedesco) pronunciata da una donna di 64 anni l'ha uccisa con un colpo alla testa. «Era impassibile, sembrava un automa pensavamo che ci avrebbe uccisi tutti» racconta un testimone. Contrariamente a quanto risultava dalle prime informazioni il russo ha ucciso l'autista (un tedesco di 20 anni) senza preavviso sparandogli con la sua pistola di grosso calibro una *Smith Wesson* parabellum da nove millimetri.

«Era un pazzo e voleva lanciare qualche segnale politico» ha affermato il portavoce della polizia senza poter fornire maggiori spiegazioni sui moventi del criminale. Oltre a chiedere un interprete russo l'uomo pretendeva anche di parlare con un rappresentante del governo tedesco ma non ha insistito con questa richiesta è stato preceduto.

La sua preparazione sembrava comunque quella di un terrorista nella sua borsa sono stati trovati un paracadute un altimetro e uno strumento di navigazione per determinare le coordinate in qualsiasi punto della terra segno che forse intendeva fuggire con un aereo ipotizza la polizia. Ma restiamo sempre nel campo delle ipotesi perché la figura di Leon Bor è ancora avvolta in un grande punto interrogativo. Con finti candelotti di dinamite aveva tenuto in scacco i «sek» minacciando di far saltare l'autobus. Durante il sequestro il russo – alto circa un metro e 70 capelli bruni – ha portato costantemente uno specie di sottocasco scuro e si è anche fatto fotografare «per ricordo» da un ostaggio con una polaroid.

Un austriaco eroico

È uno dei molti particolari riferiti dai sequestrati che hanno descritto anche l'atto definito «eroico» di un signore austriaco che ha salvato la vita ad un ragazzino di undici anni mentre il piccolo fuggiva il sequestratore ha sparato per fermarlo ma l'austriaco un viennese di 53 anni, si è gettato sulla traiettoria dei proiettili salvando il ragazzo ma rimanendo ferito ai polmoni. È lui l'uomo con la maglia intrisa di sangue e la benda chiara sulla fronte che inquadrato dai teleobiettivi si è calato dal lunotto posteriore accasciandosi poi al suolo in attesa di aiuto. Seppure ferito gravemente il viennese è fuori pericolo come anche un poliziotto colpito al ventre mentre cercava di avvicinarsi all'autobus prima che fosse chiara la pericolosità del terrorista. L'austriaco Heinz Buchner è ora corteggiato da televisioni e giornali che sperano di poter acquistare anche a peso d'oro interviste esclusive. Secondo le ultime informazioni ufficiali l'età degli ostaggi va dagli undici ai 73 anni sono state cinque le persone che sono riuscite a mettersi in salvo prima del blitz della polizia. Tra queste un uomo di 69 anni il marito della donna uccisa solo perché «tedesca» e la madre di due ragazzini di 12 e 11 anni anch'essi riusciti a fuggire. La donna aveva beffato il terrorista che le aveva chiesto di andargli a prendere la borsa nel bagagliaio esterno. Oltre ai tunisi tedeschi sono rimaste sull'autobus sino al drammatico epilogo 19 persone provenienti da Germania Austria Argentina Giappone Israele e Turchia.

Strage di Lockerbie il governo Usa era stato avvertito dai servizi segreti

I servizi segreti avevano avvertito il governo americano dell'imminenza di attentati ad aerei della Pan Am prima del 21 dicembre 1988, quando una bomba fece esplodere in aria sopra il villaggio scozzese di Lockerbie un aviogetto della compagnia statunitense uccidendo 259 persone. Lo ha rivelato ieri il quotidiano britannico «Guardian» sulla base di un rapporto del controspionaggio inviato tre settimane prima dell'attentato al dipartimento di stato Usa. Gli avvocati della compagnia d'assicurazione della Pan Am hanno ottenuto una copia del documento facendola pervenire al deputato laburista britannico Tam Dayiell e riaprendo così la controversia sulle responsabilità dell'attentato. Il rapporto avvertiva: un «gruppo di palestinesi non legati all'Olp intende attaccare obiettivi Usa in Europa in questo periodo. Obiettivi sono linee aeree Pan Am e basi militari Usa». I governi britannico e statunitense hanno sempre negato di aver mai avuto alcun sentore dell'imminenza di un simile attentato.

Rubzovsk, la città dei cannibali

È stato arrestato un altra specie di cannibale a Rubzovsk la città russa dell'Altai dove giovedì scorso ne sono stati condannati altri due. Ivan Petrov 42 anni ha ucciso e mangiato solo il cane del vicino mentre Aleksandr Maslic e Nikolay Golusov avevano strangolato spellato e cucinato il loro compagno di cella. Per ora non si sa se ci sia un legame tra i due episodi. Ma a Rubzovsk la notizia ha fatto scalpore lo stesso: la città rischia di mentare il primato per la «preferenza» di cibo assolutamente fuori della norma. Non siamo tutti cannibali lo giuriamo.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

■ MOSCA. Aleksandr e Nikolaj mangiarono il cuore il fegato e le natiche di Aleksei. Ivan si è accontentato del cane di guardia del vicino. Strana città Rubzovsk nell'Altai in Siberia occidentale. Pare che gli abitanti puntino a entrare in un ipotetico quinto gonnesse. Per prima ci quello del cannibalismo. Il processo a Aleksandr Maslic e Nikolai Golusov 23 e 26 anni sta concludendosi giovedì scorso con la condanna a morte per il primo e a 15 anni di lavori forzati per il secondo. Ivan Petrov 42 anni invece è stato arrestato l'altro ieri. È stato preso mentre mangiava smalta la vodka e lo strano pasto nel giardino dove la povera bestia faceva la guardia. Non ha tentato neanche di giustificarsi. Ha solo raccontato quello che era successo. Aveva comprato una bottiglia di vodka e sulla via scolata quasi piano passeggiando per la città. Quando poco il liquore era finito gli è venuta una grandissima fame. Ma erano ormai le due del mattino e tutti negozi erano chiusi. A casa poi non aveva assolutamente niente da mettere sotto i denti che fare. Con le poche forze che aveva rimasto si è diretto verso casa entrando quatto quatto nel giardino. Aveva accoppato la bestia. L'aveva sgozzata e mangiata lì sul posto. Sazio si era poi addormentato. L'aveva svegliato la polizia. Nessuna reazione di stupore o di orrore: mangiare un cane o un manale che differenza fa. Tali agenti non hanno pensato allo stesso modo e sicuramente nemmeno il padrone del cane perché adesso Ivan Petrov deve subire un processo. Tutta sta episodio non sarebbe stato nemmeno notato se non avesse al punto. Tutto seguito alla scoperta dei due mangiatori umani di città. Gli amici Aleksandr e Nikolai.

La loro storia risale all'anno scorso proprio di questi tempi e prende inizio nella cella numero 6 della colonia UB 9 della città dove Maslic e Golusov si trovano insieme a un altro detenuto Aleksei Dzuba 23 anni. Improvvisamente il padrone del cane perché adesso Ivan Petrov deve subire un processo. Tutta sta episodio non sarebbe stato nemmeno notato se non avesse al punto. Tutto seguito alla scoperta dei due mangiatori umani di città. Gli amici Aleksandr e Nikolai.

La loro storia risale all'anno scorso proprio di questi tempi e prende inizio nella cella numero 6 della colonia UB 9 della città dove Maslic e Golusov si trovano insieme a un altro detenuto Aleksei Dzuba 23 anni. Improvvisamente il padrone del cane perché adesso Ivan Petrov deve subire un processo. Tutta sta episodio non sarebbe stato nemmeno notato se non avesse al punto. Tutto seguito alla scoperta dei due mangiatori umani di città. Gli amici Aleksandr e Nikolai.

prova che gli agenti di custodia trovano nella cella portano di tutto altra parte. Il povero Aleksei è stato strangolato spellato e cucinato dai suoi compagni. Per l'avere i hanno scelto del suo corpo solo alcune parti le interiora cuore e fegato e le natiche. Per prendergli cuore e fegato lo hanno sventrato le natiche poi le hanno fatte a fettine sottili. Per conservarlo hanno usato la vasca di zinco utilizzata per lavarsi sotto al quale hanno fatto un fuoco di fortuna. La grande hanno trovato tutto il loro posto poiché i detenuti cannibali non hanno neanche provato a nascondere il delitto. Quando sono stati interrogati hanno raccontato che era stato Dzuba stesso a lanciare l'idea. Aveva detto: quando viene uno nuovo lo ammazziamo e lo mangiamo vediamo come è la carne umana. Ma Aleksandr e Nikolai evidentemente non hanno voluto rispettare perché la curiosità era diventata troppo forte. E così una notte avevano strangolato l'amico e avevano preparato il banchetto. Ma perché lo avete fatto? Hanno chiesto loro giudici giudici. Volevamo provare qualcosa di nuovo. Lavori umanità e costituzione. Le condanne tuttavia non sono state uguali. Maslic sarà fucilato perché alle spalle ha già tre omicidi. Il perché non è piaciuto assolutamente a chi lo giudicava. Golusov invece è stato premiato con soli 15 anni di lavori forzati. Ora gli abitanti di Rubzovsk 170 mila anime che dal 1961 costituzione delle miniere agricole sono diventati famosi. C'è da giurare che nel prossimo futuro voleranno cinque

CIRCUITO NAZIONALE
Festa de l'Unità
Santa Maria Maddalena
Occhiobello (RO)
Località Malcantone (Argine del Po)
LA LUNA NEL PO
21 Luglio - 9 Agosto 1995
MARTEDÌ 1 AGOSTO
ore 21,00 Sala dibattiti
"Perché il disastro non si ripeta"
partecipano
Daniele Chiarioni (Sindaco Occhiobello)
Massimo Serafini (Lega Ambiente)
Fulvia Bandoli (Seg. Nazionale PDS)
Rocco Muliére (Seg. PDS Alessandria)
Cooperativa Soci de l'Unità

VACANZE LIETE

ALBERGO MILANO *** - Località Pejo Terme in Trentino nel Parco Nazionale dello Stelvio offre per il mese di settembre pensione completa L. 43 000

RIMINI - RIVABELLA - PENSIONE GRETA - Fronte mare parcheggio - conduzione familiare - ottimo trattamento. Ultime disponibilità Agosto Settembre - Sconti famiglie. Tel. 0541/25415 - 22729

BELLARIA IGEA MARINA - HOTEL ORNELLA - Via Plauto, 23**
Tel. 0541/331421 tranquillo - 50 mt mare - giardino - camere servizi - ascensore cucina romagnola - luglio 46 000 agosto 65 000/49 000 - Sconto bambini - Speciale Settembre 35 000/39 000 bambino gratis

RIMINI - HOTEL DAVID -
Tel. 0541/380522 Confortevole tranquillo - completamente rinnovato camere servizi parcheggio colazione buffet ricca cucina casalinga agosto 60 000/50 000 settembre 37 000 sconto bambini

RIMINI - HOTEL LISTON - Via Giusti 8 - Tel. 0541/384411**
Vicinissimo mare - centrale tranquillo tutte le camere con servizi telefono completamente rimodernato - gestione proprietario colazione buffet cucina casalinga luglio 45 000 agosto 65 000 settembre 40 000 sconti bambini

RIVAZZURRA - RIMINI - HOTEL STRESA
Tel. 0541/372476 Siamo nel cuore delle vacanze" aria condizionata telefono camera ascensore bar parcheggio menu scelta buffet verdure colazione buffet Agosto 65 000/69 000 Settembre 45 000

Sabato 29 luglio è venuto a mancare
MARIO CIONI
padre di Vittorio Cioni presidente del gruppo Pds al Consiglio regionale della Toscana. I funerali si svolgeranno domenica 30 luglio alle ore 17 presso la chiesa parrocchiale di Vada (Livorno). A Vittorio e alla sua famiglia i consiglieri e la segreteria del gruppo Pds al Consiglio regionale esprimono i sentimenti del più profondo cordoglio.
Firenze, 30 luglio 1995

Guido Sacconi e il Pds della Toscana sono vicini al compagno Vittorio Cioni ed alla sua famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa del suo caro
PADRE
Firenze, 30 luglio 1995

La redazione toscana dell'*Unità* esprime le sue condoglianze a Vittorio Cioni per la perdita del caro padre
MARIO
Firenze, 30 luglio 1995

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno
GAETANO PETTIROSSI
la moglie lo ricorda con immutato affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrive L. 50 000 per *l'Unità*.
Genova, 30 luglio 1995

Nell'anniversario della scomparsa del compagno partigiano
GIUSEPPE PICCARDO
la moglie lo ricorda con immutato affetto e in sua memoria sottoscrive per *l'Unità*.
Genova, 30 luglio 1995

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno
PIETRO LUCCHESI
i familiari lo ricordano e sottoscrivono per *l'Unità*.
Genova, 30 luglio 1995

Ad un mese dalla scomparsa di
GIUSEPPE VANNETTI
lo ricordano con affetto la moglie e il figlio che sottoscrivono per *l'Unità*.
Sesto Fiorentino, 30 luglio 1995

Nel 17° della morte del compagno
LUCIANO SCARDIGLI
lo ricordano la moglie Carla e la figlia Elisabetta.
Firenze, 30 luglio 1995

La guerra è finita 50 anni fa e la Resistenza aveva ridato dignità alle donne e agli uomini di questo paese. Il circolo culturale «Il Ponte» della Guizza di Padova ricorda i compagni
ATTILIO BORTOLAMI
e
ILARIO
fucilati dai fascisti
GUIDO FRANCO
arrestato torturato e assassinato a Villa Giusti dalla feroce banda Carità
ANGELO COSTANTINO
RENATO PASQUATO
COSTANZO SARTI
ATTILIO TOSETTO
impiccati al ponte 4 martiri. Il circolo ricorda ancora i compagni partigiani che ci hanno lasciato per sempre
BRUNO MAZZUCATO
per tanti anni militante instancabile e onesto amministratore di questa sede
ANDREA REDETTI
arrestato deportato in Germania ha conosciuto gli orrori di Mauthausen. Uomo medico esemplare buono, generoso sempre dalla parte dei deboli e degli indifesi. A loro il nostro affetto e la nostra riconoscenza. Il circolo sottoscrive lire 500 000
Padova, 30 luglio 1995

La verità è che nessuna guerra è mai finita
che la stessissima feroce gente
per sempre che solo chi non ne ha
può scacciare i ricordi della vita
(G. Raboni)
Luisa Bellasio ricorda il compagno
dott. ANDREA REDETTI
Milano, 30 luglio 1995

Sono trascorsi 19 anni dalla morte del compagno
ANDREA REDETTI
Ci manchi sempre di più e il tuo ricordo ci aiuta ad andare avanti. Le sorelle Bianca e Rita sottoscrivono per *l'Unità*.
Milano, 30 luglio 1995

Le compagne e i compagni dell'unità di base 11 24 «Ortepò» del Pds esprimono i sentimenti del loro cordoglio e partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno
DELIO COLOMBI
ricordandolo per l'impegno dimostrato prima nel Pci poi nel Pds
Torino, 30 luglio 1995

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI DELLI QUADRI
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per *l'Unità*.
Agnone (Is), 30 luglio 1995